

LA LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE

Non v'è dubbio che prima di procedere all'individuazione dei mezzi e delle leggi per contrastare il terrorismo occorra individuarne una nozione. Essendo un concetto politico diventa davvero difficile formulare una definizione di terrorismo che sia accettata e valida a livello internazionale. Questa difficoltà, pur nella consapevolezza che il terrorismo incute terrore, lede i diritti umani, sovverte violentemente l'ordine di uno Stato, porta ogni Paese ad occuparsene sotto la spinta dei fenomeni terroristici, soltanto quando questi accadono e si ritrova a farlo individuando norme incriminatrici, certamente necessarie, per reprimere condotte terroristiche, piuttosto che anche individuare per tempo le necessarie attività utili a prevenire tali condotte.

E' così che, pur in presenza di alcune Convenzioni che mostrano comunque un quadro normativo comune di misure volte alla prevenzione e repressione del terrorismo, la Comunità internazionale stenta a trovare uniformità nella definizione generale del fenomeno e siamo, quindi, di fronte a caratteri settoriali della formazione.

Tuttavia è importante il confronto tra i Paesi, nel nostro caso tra quelli del Mediterraneo, al fine di individuare una lotta positiva e la più comune possibile.

A partire dalla XIV legislatura, in risposta alla crisi internazionale determinatasi in seguito ai gravissimi attentati dell'11 settembre 2001, il Parlamento Italiano ha svolto una intensa attività legislativa volta a contrastare il terrorismo. I provvedimenti adottati si sono collocati in un contesto in cui è stata la stessa comunità internazionale, con l'Unione Europea, a sottolineare la necessità di adeguare gli ordinamenti dei singoli Stati all'esigenza di svolgere un'azione globale per combattere le nuove violente manifestazioni di attacco alle istituzioni democratiche.

Già nel novembre 2001 è stata approvata la **legge** con le sanzioni applicabili in caso di violazione di alcune disposizioni contenute nel regolamento (CE) n. 467/2001 del 6 marzo 2001, con il quale l'Unione Europea ha vietato l'esportazione di talune merci e servizi in Afghanistan, ha inasprito il divieto dei voli e il congelamento dei capitali e delle altre risorse finanziarie nei confronti dei talibani dell'Afghanistan.

Con il **decreto legge 18 ottobre 2001, n. 374** (*Disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale*), convertito dalla legge 15 dicembre 2001, sono state introdotte nell'ordinamento giuridico nazionale norme di carattere